

Al piano inferiore erano il cellaio e la cucina, ed al piano superiore un unico ambiente: "la casa". Mutando le necessità vengono richieste abitazioni di maggiore superficie e la composizione si complica, con semplici collegamenti le stanze si affiancano una all'altra. L'esaltazione dei volumi, il predominio dei pieni sui vuoti ci porta ad aggiungere che l'architettura caprese ha subito l'influenza formale non solo delle tipologie napoletane ma anche di quelle islamiche del vicino ducato di Amalfi.

Dalle testimonianze scritte pervenute, si deduce che le facciate delle abitazioni fino al 1600 erano "intonacate di sola pozzolana" (J.J. Bouchard) poi, incominciano ad essere tinteggiate di bianco con il latte di calce (F. Gregorovius, E. Cerio).



La villa Pompeiana



Marina Grande

Nel corso dell'Ottocento s'iniziò ad arricchire le facciate con elementi architettonici che non fossero riconducibili solo ed unicamente alle "colonne capresi" di cui erano dotate anche le case più umili, ma di decorazioni architettoniche quali lesene, cornici, fasce marcapiano, che servissero a distinguere le proprietà delle classi più agiate.

In contemporanea il bianco latte di calce, cominciò ad essere sostituito da coloriture differenti. Quest'ultima caratteristica è maggiormente riscontrabile nella cortina di fabbricati del porto dove la vivacità e la diversità di colori permetteva ai pescatori di poter riconoscere anche a notevole distanza dalla costa, la propria abitazione.



Via Cristoforo Colombo - Marina Grande
Stato attuale



Via Cristoforo Colombo - Marina Grande
Progetto Colore



PROGETTO COLORE

Un'azienda con 175 anni di storia, che basa la propria filosofia sull'orientamento innovativo, sugli investimenti nella ricerca e nell'evoluzione dei prodotti, sull'interesse per l'arte e l'architettura dell'ambiente urbano.

Uno dei punti di forza maturati da Boero nel corso della sua lunga esperienza professionale sono i PROGETTI COLORE, strumenti indispensabili per la salvaguardia dei centri storici italiani, testimoni, ancora una volta, del suo costante impegno rivolto all'interpretazione del passato e alla conservazione per il futuro di questo prezioso patrimonio.

COMMITTENTE: CITTÀ DI CAPRI

Sindaco
Ciro Lembo
Vice-Sindaco e Assessore all'Urbanistica
Marino Lembo
Responsabile unico del Progetto Colore
ing. Salvatore Rossi
Progettisti incaricati

arch. Giovanna Cario, arch. Massimo Esposito,
arch. Elena Federico, arch. Livio Talamona

BOERO BARTOLOMEO S.p.A.
Direzione Ricerca e Sviluppo
Laboratorio Analisi Chimico Fisica
Laboratorio Ricerca e Sviluppo Colore
Direzione Marketing
Promozione Linea Edilizia
Area Immagine e Comunicazione



Capri



PROGETTO COLORE



CAPRI

Una Città e il suo centro storico

La Legge Regionale n. 26 del 18/10/2002 "Norme ed incentivi per la valorizzazione dei Centri Storici della Campania e per la Catalogazione dei beni ambientali di qualità paesistica", ha come finalità la conoscenza approfondita del patrimonio edilizio presente, il suo recupero e conservazione. È questo lo scopo su cui l'Amministrazione Comunale della Città di Capri ha concentrato l'attenzione. La redazione del "Programma di valorizzazione del centro storico" ha segnato l'inizio di un iter che, con la Catalogazione del patrimonio immobiliare storico-artistico-ambientale prima, con il Piano Colore ed il Piano Integrato poi, trova la sua completa definizione. Attraverso la costante collaborazione tra i tecnici incaricati, arch. Giovanna Cario, arch. Massimo Esposito, arch. Elena Federico, arch. Livio Talamona, il R.U.P. ing. Salvatore Rossi e gli Amministratori si sta arrivando alla definizione di una normativa che aiuti gli uffici preposti a disciplinare interventi volti alla riqualificazione ed al restauro, al decoro e alla tinteggiatura sia delle superfici esterne di edifici d'interesse storico, artistico ed ambientale, sia delle cortine urbane nei centri storici.

sti stranieri, che con la loro presenza impongono la necessità di trasformazione architettonica di grandi fabbriche in alberghi e la nascita d'importanti dimore private con parchi e giardini. Nel corso dei secoli si sono definite le tipologie ricorrenti di quelle che oggi sono le case di Capri. La prima forma di abitazione è riconoscibile, come ritenuto dagli storici in un'architettura "cubiciforme" con copertura a volta.



Via Vittorio Emanuele III - Capri Alta
Stato attuale



Via Vittorio Emanuele III - Capri Alta
Progetto Colore

SUPPORTI MURALI

SUPPORTI FERRO E LEGNO

METODOLOGIA D'INTERVENTO E TAVOLOZZA COLORI

L'analisi storica del territorio e lo studio dell'evoluzione architettonica dei fabbricati, hanno permesso l'individuazione delle cortine rappresentative delle zone storiche che saranno studiate con il piano del colore. All'interno di ognuna di esse sono stati evidenziati quegli edifici, tra l'altro già inseriti nel Progetto di Catalogazione del patrimonio immobiliare della Città di Capri, dotati di particolarità architettoniche o ambientali. Per ciascuno sono stati effettuati il rilievo dello stato attuale ed ampia documentazione fotografica, analizzate la tipologia, le finiture esterne, gli elementi decorativi, le coloriture. Supportati per le analisi diagnostiche dei materiali e per la rilevazione e la riproduzione dei cromatismi dal Laboratorio Ricerca e Sviluppo e dal Centro del Colore della Boero Bartolomeo S.p.A., sono state individuate ed analizzate le tinte degli edifici di interesse storico e le colorazioni prevalenti.

Le indagini eseguite si sono avvalse di tecniche diagnostiche per l'analisi sugli intonaci e di misure spettrofotometriche per la rilevazione dei colori preesistenti e per la riproducibilità delle tinte destinate al ripristino degli edifici.

Tutto ciò ha permesso di disporre di un quadro rappresentativo dei tipi di coloriture esistenti nelle aree interessate dal Progetto Colore e di definire la cosiddetta "tavolozza colori" costituita da diverse gamme cromatiche riferite tanto alle tinte di facciata quanto agli smalti di infissi ed opere in ferro.

Maggiore spazio è stato dato ai caldi toni di giallo maggiormente presenti all'interno del centro storico di "Capri Alta". Non manca il bianco delle colonne capresi, delle cornici a stucco e delle lesene, così come il rosso pompeiano riscontrabile in alcuni episodi architettonici della città "alta" e di quella "bassa" ed i toni del rosa.

L'applicazione dei principi stabiliti con il Piano del Colore, sarà disciplinata attraverso allegata normativa che fornirà indicazioni precise ed obbligatorie per tutti quegli edifici definiti di particolare interesse architettonico e sottoposti a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/04. Lo stesso discorso avrà validità per pochi esemplari, individuati dai progettisti all'interno della planimetria esplicativa che, seppure non sottoposti a tutela, presentano valore ambientale e particolarità architettoniche. In generale l'attintatura di qualsiasi edificio prevede molto più semplicemente la scelta di tinte ricadenti nella tabella colori approvata dall'Amministrazione Comunale di Capri. È chiaro però che la richiesta di manutenzione da parte di un comune cittadino sarà a tale scopo vagliata dal competente Ufficio.

Conoscendo le colorazioni delle attigue proprietà si avrà cura di evitare l'uniformità delle cortine che renderebbero i singoli fabbricati privi di identità. Per facilitare il controllo del territorio si predisporranno gli elaborati grafici dei prospetti delle strade interessate dal progetto o di parte di esse e, si allegheranno schede di singoli edifici o di tratti di cortine con caratteristiche similari.

In conclusione bisogna sottolineare che percepire le architetture vuol dire attutire i disordini visivi che ne disturbano la ricezione, significa evitare aggiunte incongrue ed interventi inconsapevoli, materiali non tradizionali, colori inadatti all'ambiente e poco rispettosi delle compagini murarie. Con questo scopo si segnaleranno superfetazioni ed elementi da adeguare e si suggeriranno piccoli interventi di miglioramento.

TECNICHE DIAGNOSTICHE

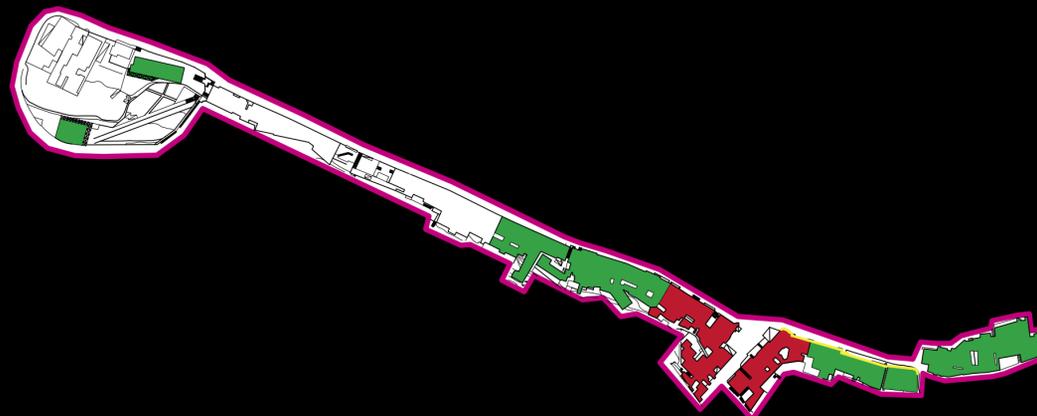
La caratterizzazione degli intonaci storici, in particolare la conoscenza della natura dei materiali adottati e della loro provenienza non è solo importante dal punto di vista storico, archeologico e/o artistico ma riveste anche un ruolo fondamentale, nell'ottica di una progettazione d'intervento di restauro, compatibile con la situazione attuale dell'edificio. L'identificazione del tipo di legante e del tipo di aggregato, oltre alla sua distribuzione granulometrica, è di fondamentale importanza nella scelta dei materiali idonei da impiegare per il restauro del manufatto, intendendo, con il termine idonei, materiali con proprietà chimico-fisiche simili ai materiali originari e che siano in grado di riprodurre gli effetti estetici dei materiali antichi.

La tecnica diagnostica che viene considerata fondamentale quando si vogliono ottenere informazioni di tipo morfologico-strutturale e quando si vuole conoscere la composizione mineralogica del campione in esame è la cosiddetta indagine stratigrafica. Quest'ultima prevede l'osservazione, tramite l'utilizzo di un microscopio ottico mediante luce riflessa, della sezione trasversale del campione.

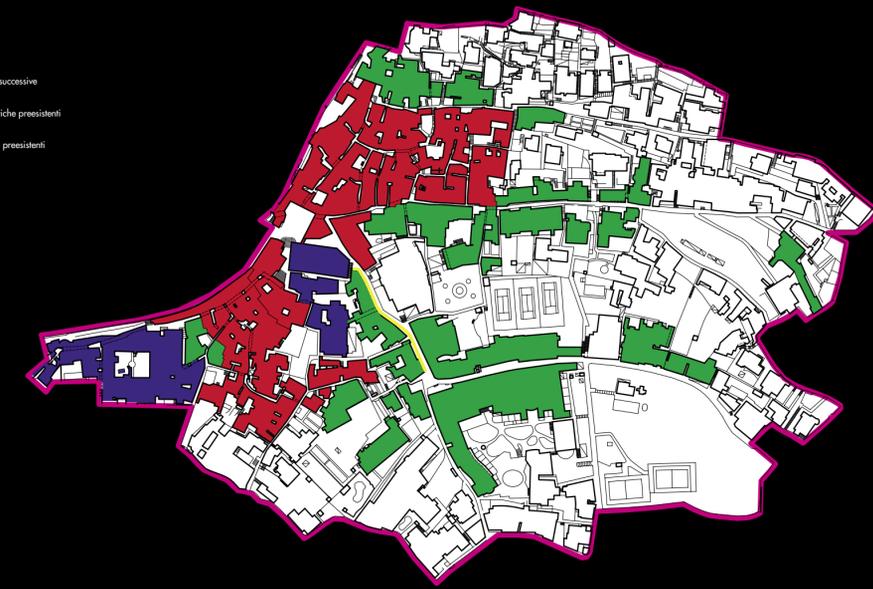
Le peculiarità dei campioni maggiormente riscontrabili sono soprattutto la successione degli strati di materiali diversi applicati (o rimasti) nel corso del tempo di vita del manufatto e la descrizione delle caratteristiche macroscopiche di ognuno, quali ad esempio, spessore, colore, eventuale presenza di inerti, descrizione e distribuzione granulometrica dell'inerte, rapporto tra materiale legante ed inerte, strati pittorici, proprietà di adesione e coesione dei vari strati, morfologia superficiale, natura del degrado, etc. Un'ulteriore analisi mediante l'utilizzo di uno spettrofotometro all'infrarosso in Trasformata di Fourier (FTIR), consente una puntuale descrizione del campione preso in esame. Mediante tale metodologia è possibile ricavare informazioni di tipo qualitativo e semi-quantitativo dell'eventuale presenza di sostanze organiche ed inorganiche, la cui interpretazione contribuisce ad una più approfondita descrizione dei campioni stessi oltre che di valutarne lo stato di conservazione.

Per quanto riguarda l'analisi cromatica, sono state eseguite, mediante l'uso di spettrofotometro portatile, misure che hanno consentito di disporre di rappresentazioni grafiche e numeriche delle riflettanze percentuali nel campo dello spettro visibile (da 400 a 700 nm), con precisazione delle coordinate colorimetriche L, a, b (secondo le scale convenzionali CIE Lab, cit.), nonché di effettuare peculiari elaborazioni attraverso il software applicativo in dotazione allo strumento che offre la possibilità di confrontare analiticamente i cromatismi di molteplici campioni rilevati.

In base alla tipologia costruttiva degli edifici ed ai risultati delle analisi diagnostiche eseguite sui campioni di intonaco prelevati dagli immobili presi in esame, si è riscontrata una situazione morfologica-strutturale dei materiali costituenti gli intonaci ed una situazione di degrado materico tale che, le tipologie di prodotti più idonei per un intervento di recupero compatibile, sono i prodotti minerali a base di Polisilicati di Potassio e i prodotti a base di Polimeri Silosanici.



Individuazione delle zone storiche - Marina Grande



Individuazione delle zone storiche - Capri Alta



SILNOVO Prodotti minerali a base di polisilicati di potassio

I prodotti della Linea Silnovo conferiscono al supporto un aspetto estetico molto simile alle vecchie tinteggiature a calce con la possibilità di eseguire decorazioni e tecniche di velatura o spugnatura, possiedono un'ottima resistenza agli agenti atmosferici ed al degrado nonché un'elevata permeabilità al vapore ed un basso assorbimento d'acqua.

I prodotti della Linea Silnovo rispondono alla teoria di Kuenzel sulla protezione delle facciate, secondo le norme DIN 52615 e 52617		
Coefficiente d'assorbimento d'acqua $w = \text{kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	Valore limite per la protezione delle facciate (secondo Kuenzel) $w = 0,5 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	Valore riscontrato per Silnovo Boero $w = 0,2 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$
Resistenza alla diffusione Sd = m	Sd = 2,0 m	Sd = 0,03 m

- I prodotti della Linea Silnovo assicurano:
- Resistenza agli agenti atmosferici
 - Versatilità di impiego
 - Facilità di applicazione
 - Ottima idrorepellenza
 - Ottima permeabilità al vapore acqueo
 - Bassa alcalinità

- Linea Silnovo
- Silnovo, *pittura minerale a base di polisilicati di potassio*
 - Silnovo intonaco 1.0, *rivestimento a spessore*
 - Silnovo intonaco 1.5, *rivestimento a spessore*
 - Silnovo fondo 332, *fondo consolidante*
 - Silnovo fondo 33A, *fondo pigmentato per prodotti a spessore*
 - Silnovo velatura, *finitura decorativa semitrasparente*

ARIETE Prodotti a base di resine silossaniche

I prodotti della Linea Ariete rappresentano la più innovativa soluzione per la protezione delle facciate. Simili al prodotto minerale nell'aspetto estetico ed essendo a base di resine silossaniche rappresentano il miglior compromesso fra idrorepellenza e traspirabilità, posizionandosi fra le pitture di maggior pregio nella gamma dei rivestimenti murali per esterno.

I prodotti della Linea Ariete rispondono alla teoria di Kuenzel sulla protezione delle facciate, secondo le norme DIN 52615 e 52617		
Coefficiente d'assorbimento d'acqua $w = \text{kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	Valore limite per la protezione delle facciate (secondo Kuenzel) $w = 0,5 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	Valore riscontrato per Ariete Boero $w = 0,08 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$
Resistenza alla diffusione Sd = m	Sd = 2,0 m	Sd = 0,05 m

- I prodotti della Linea Ariete assicurano:
- Ottima permeabilità al vapore acqueo
 - Ottima idrorepellenza
 - Ottima resistenza all'attacco di muffe, licheni ecc.
 - Bassa ritenzione di sporco

- Linea Ariete
- Ariete, *rivestimento per esterni a base di resine silossaniche*
 - Ariete intonaco 1.0, *rivestimento a spessore*
 - Ariete intonaco 1.5, *rivestimento a spessore*
 - Ariete fondo 318, *fondo consolidante*
 - Ariete fondo 319, *fondo pigmentato per prodotti a spessore*
 - Idrorepellente 182, *finitura trasparente silossanica*